

# Ministra tedesca: “Senza il gas russo non possiamo far guerra alla Russia”

[maurizioblondet.it/ministra-tesca-senza-il-gas-russo-non-possiamo-far-guerra-alla-russia/](http://maurizioblondet.it/ministra-tesca-senza-il-gas-russo-non-possiamo-far-guerra-alla-russia/)

Maurizio Blondet

25 luglio 2022

Sul britannico The Spectator, interessante notizia sul panico che corre nel governo tedesco:

“Il Ministro degli Esteri Annalena Baerbock ha ammesso ai giornalisti che il suo team ha cercato di convincere i canadesi sulla necessità di restituire la turbina SP-1 alla Russia perché “altrimenti non riceveremo più il gas e non potremo più sostenere l’Ucraina, perché saremo impegnati a gestire enormi disordini sociali”.

Il punto è che la giovane Annalena Baerbock è la Verde, ideologicamente fanatica, che fino a ieri voleva far funzionare la Germania con sole pale eoliche; l’iper occidentalista sfegatata filo-Usa e filo-Nato, che con convinta sicumera ha definito “un errore politico” il Nord Stream 2 (il gasdotto realizzato per trasportare il gas proveniente dalla Russia in Europa occidentale, attraverso il Mar Baltico bypassando l’Ucraina) ora tenuto inattivo per ordine americano ma per volontà della stessa Baerbock.

Ora la ministra verde degli esteri ha scoperto che il successo economico tedesco, e la sua economia produttiva – e quindi il mantenimento della sua pace sociale – dipendono dal flusso energetico abbondante e a prezzo modesto che compra dalla Russia, e non è sostituibile; che la sua interruzione provocherà “enormi disordini sociali” (i sondaggi sull’umore dei cittadini tedeschi devono essere inequivocabili).

Una vera conversione a 360 gradi. “È allarmante che i politici tedeschi stiano facendo ben poco per nascondere il loro panico per una possibile carenza di gas russo”, commenta sarcasticamente lo Spectator. Il panico che deve dominare il governo tedesco è rivelato dalla stessa motivazione con cui la ministra germanica implora il Canada di violare le sanzioni riconsegnando la famosa turbina (evidentemente le notizie che era già stata restituita non erano vere: sono intervenuti dei divieti da Usa o NATO?); assaporiamola di nuovo:

“altrimenti non riceveremo più il gas e non potremo più sostenere l’Ucraina, perché saremo impegnati a gestire enormi disordini sociali”.

Che è come dire: non possiamo fare la guerra contro la Russia, come volete voi e vogliamo anche noi, se non continuiamo a comprare il gas dalla Russia come quando eravamo in pace con essa”. Una arrampicata sugli specchi acrobatica che tradisce il terrore dei “disordini sociali” e anche l’incapacità di contestare la politica estera imposta dall’Occidente ed enunciare esplicitamente una alternativa dottrina dell’interesse nazionale tedesco sulla crisi ucraina. Qualcosa di grave sta per succedere in Germania.

# Germania, per il ministro degli Esteri senza gas russo ci saranno «rivolte popolari»

[lantidiplomatico.it/dettnews-germania\\_per\\_il\\_ministro\\_degli\\_esteri\\_senza\\_gas\\_russo\\_ci\\_saranno\\_rivolte\\_popolari/45289\\_46950/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-germania_per_il_ministro_degli_esteri_senza_gas_russo_ci_saranno_rivolte_popolari/45289_46950/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico



L'idea che le sanzioni occidentali stiano mettendo in ginocchio la Russia ormai non regge più. Anzi, sono i paesi occidentali, europei in particolare, ad affrontare pesanti conseguenze a causa di una scellerata e miope politica imposta da Washington.

Ci sono alcuni paesi, come ad esempio la Germania, che non possono fare a meno del gas proveniente dalla Russia. Il governo tedesco ha riconosciuto che se non riceverà la turbina del gasdotto Nord Stream riparata, potrebbe andare incontro a conseguenze politiche interne devastanti, ha dichiarato il ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock in un'intervista rilasciata a RND.

"Se non riceviamo la turbina, non avremo più gas e non potremo fornire alcun supporto all'Ucraina, perché saremo impegnati a fronteggiare le rivolte popolari", ha affermato Baerbock, citando le dichiarazioni dei rappresentanti tedeschi durante le trattative con i canadesi per la restituzione della turbina.

Il ministro ha osservato che la parte canadese "aveva molte richieste" sul piano di restituzione della turbina.

Quando le è stato chiesto se crede davvero che possano verificarsi rivolte popolari, il capo della diplomazia tedesca ha risposto che si tratta di un'ipotesi "forse un po' esagerata" e ha detto che sta prendendo in considerazione la situazione in cui la

Germania non avrà più gas. "Quello che voglio dire è che abbiamo ancora bisogno di gas dalla Russia", ha detto, aggiungendo che "l'obiettivo del governo federale è quello di mitigare l'impatto sociale".

Gli alti prezzi del gas sono un pesante fardello per molte persone in Germania, ha continuato. "Questo è il nostro compito importante per l'inverno, dobbiamo fare in modo che questa guerra non causi divisioni nella società", ha aggiunto.

La turbina in questione è stata inviata per la manutenzione presso la città canadese di Montreal, l'unico luogo in cui era possibile eseguire questo processo. Tuttavia, è stata bloccata a causa delle sanzioni contro l'industria russa del petrolio e del gas annunciate il mese scorso dal governo del Primo Ministro Justin Trudeau. Ciò ha indotto il gigante russo dell'energia Gazprom a tagliare le forniture al 40% dei livelli normali, una decisione giustificata dall'assenza della parte.

Sebbene, dopo una serie di trattative, Canada e Germania abbiano accettato di restituire la turbina, rilasciando un permesso "limitato e revocabile" a Siemens Energy, mercoledì Gazprom ha dichiarato di non aver ancora ricevuto la documentazione necessaria per spostare il macchinario riparato.